

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.40 - 7.8
8.12 - 10.44 - 12.19 - 16.42 - 17.49 - 20.14 - 22.23
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.36 - 7.25
8.35 - 10.58 - 12.26 - 14.50 - 17.20 - 18.33
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25
5.18 - 7.23 - 8.55 - 11.13 - 16.26 - 18.30 - 19.33 - 22.6
* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

P. Brembana-Carona: 9.5-10.30 estivo; 16.30-19.5 sabato e lunedì - Carona-P. Bremb: 6-10 agosto; 15.15-17.10 fest. luglio; quot. agosto - P. Brembana-S. Brigida: 9.5-10.30-10.30-19.5 - S. Brigida-P. Brembana: 6.15-10.10 15.30-17.30 - P. Brembana-Mezzoldo: 10.30-19.5 - Mezzoldo-P. Brembana: 6.15-15.30 - P. Brembana-Piazza Torre: 9.5-16.30 - Piazzatorre-P. Brembana: 10.15-5 P. Brembana Roncobello: 10.30-16.25-19.5 fest. agosto Roncobello-P. Brembana: 6.10-15.35-17.10 fest. agosto

Dopo il Congresso Eucaristico di Sarnico

I fedeli e le intenzioni di Messe

Domenica 2 settembre — come ricordiamo in altra parte del giornale — s'è chiuso trionfalmente a Sarnico il Congresso Eucaristico di Plaga. Ora chi ha avuto la fortuna di parteciparvi personalmente o di seguirne lo svolgimento e i lavori anche solo attraverso la cronaca dei giornali, avrà senza dubbio rilevato come gli egregi Oratori delle varie sezioni, dopo di aver parlato dei rapporti dell'Eucaristia-Sacrificio, colla Redenzione, hanno chiuso le loro relazioni con accorate perorazioni a sempre più e sempre meglio apprezzare, celebrare, far celebrare e ascoltare quella S. Messa che della Redenzione è appunto la meravigliosa applicazione alle anime. E quelle fraterne esortazioni, frutto di profonda convinzione, hanno avuto la più incondizionata approvazione dei numerosi uditori.

Volle solo che fosse ben chiara l'idea che la Sacra Elemosina non viene offerta quale compenso della celebrazione della S. Messa, come ingiustamente i protestanti e molti cristiani poco istruiti vanno dicendo.

Infatti il sacerdote riceve le S. Elemosine solo quali contributi al proprio mantenimento, e ciò è perfettamente lecito. L'Apostolo San Paolo, il Dottore Angelico, i Papi e i Concili l'hanno ripetutamente proclamato, e il Codice di Diritto Canonico lo ricorda tuttora (can. 321, par. 1).

La crisi economica?

La crisi economica odierna viene comunemente adottata quale causa

della diminuzione delle Sacre Intenzioni. Non negheremo ogni valore alla spiegazione, ma un esame attento convince presto che, piuttosto che il vero motivo, la crisi costituisce per lo più un comodo pretesto per rassegnarsi senz'altro alla lamentata mancanza.

E' infatti accertato che i cristiani veramente convinti hanno cura di non diminuire il numero delle Sante Messe che essi usano far celebrare.

La sua ragione

La crisi materiale ed economica influisce dunque poco sulla mancanza delle Sacre Intenzioni, moltissimo invece influisce la crisi spirituale.

Nei cattolici odierni, anche nei « praticanti », il senso del soprannaturale si è molto affievolito. Manca spessissimo la convinzione. Essi vivono con leggerezza e dimenticanza; non badano alla presenza continua di Dio e al Suo influsso nelle loro quotidiane vicende. Pensano poco ad adorare Dio, a rin-

graziarLo dei suoi benefici, a chiederGli perdono delle offese commesse.

Una conclusione

Rivivere integralmente e con perfetta convinzione l'antica fede: ricordare che Dio è portato ad aiutare in modo particolare quello per cui il sacerdote immola più specialmente la Vittima divina e per il quale egli prega. (In IV Sent., I, IV, dist. XLV, a. 4, q. I, II).

Non dimenticare che « quando il sacerdote celebra la S. Messa onora Dio, allieta gli Angeli, edifica la Chiesa, aiuta i vivi, procura ai defunti l'eterno riposo » (De Imit. Chr. IV, 5).

E perciò considerare la S. Messa celebrata, fatta celebrare, ascoltata come il mezzo più sicuro e più facile per onorare Dio e per applicare a sé e ai propri cari i frutti della divina Redenzione.

Il che non sarà un frutto trascurabile delle grandi giornate Eucaristiche di Sarnico.

pa le sue profetiche passeggiate con la sterilità, e l'intellettualità, le sue con l'egoismo! Il momento dei miracoli suggestivi è questo. No?

... la fede positiva, concreta, operosa

E allora, nel vostro mutismo, parla l'Uomo di Stato, l'Uomo della realtà e della necessità. E l'eco della sua parola ripete a sua volta: no!

No. Basta. Il senso del divino è stato massacrato dalle aride teorie, come dalle aride dispute, il senso logico. Per ristabilir questo s'è dovuto riattingere sempre al raziocinio sano; per ristabilir quello abbisogna la fede sana; cioè positiva, concreta, operosa.

Ricominciamo di qua.

L'adesione del Capo del Governo italiano alla pastorale parola del Cardinal Tosi allorchè, nella campagna demografica, rispose primo all'appello, perchè fosse cristiana; la congratulazione da lui dichiarata, di fronte al Paese, alle Madri italiane delle famiglie più numerose, tutte credenti, tutte cattoliche; la dignità civile da lui ridata al matrimonio cristiano — ove la preghiera toglie dal labbro di Dio Padre e di Dio Redentore la legge e l'augurio della santa fecondità — tutto questo ci dà la facile esegesi di quel suo « senso del divino » riavvicinato come scintilla ai focolari spenti, come alito vivificante alle case deserte.

E' il senso di quella fede, di quella religione, di quella morale, di quel Dio che riappare quando la famiglia moriva, come oggi la razza, e l'amore era istinto, fece della famiglia un tempio, dell'amore la sua lampada sacramentale ed eterna.

Rubrica Missionaria

Eroismo cristiano

Il P. Carlo Mullaly, S. J., zelante apostolo in Nuova York, durante un furioso temporale, venne chiamato ad ora già inoltrata al capezzale di un povero infelice moribondo in un lazzaretto.

All'apparire del Sacerdote l'appostato fissò luivamente i suoi occhi quasi privi di espressione:

— Chi vi ha chiamato? — disse con accento tetro e cupo. — Quando avrò bisogno di voi o di qualcuno della vostra rima vi farò avvertire. Per adesso potete andarcene; nè voglio che mi annoiati con la vostra presenza.

Il P. Carlo non si turbò a queste parole: la dolcezza e la calma apparivano sul suo viso.

— Voi preti — continuò il malato — non desiderate che denari.

Denari? — rispose quietamente il Sacerdote. — Tu non hai denari da darmi. Tu sei in pericolo di morte per una malattia che tutti sfuggono. Quando il medico o la infermiera entrano in questa camera, si fermano ai piè del letto, temono di contrarre l'orribile morbo.

Ciò detto, fece scivolare la sua mano sotto il guanciale e, sollevato il morente, lo abbracciò.

— Tu non hai denaro, ma questa volta mi devi dare una delle cose che hai: o l'anima tua, o la tua malattia. Quale delle due mi vuoi regalare?...

A quell'atto audace, a quelle calde parole, l'appostato provò nel suo cuore un misterioso cambiamento.

— ... perchè sono sacerdote e bramo vivamente la tua anima sopra tutte le ricchezze e tutti i tesori.

Quell'eroismo, spinto al sacrificio della propria vita, non poteva restare infruttuoso: difatti dopo un serio colloquio col santo padre, lo ammalato ricevette i Sacramenti e rendeva la sua anima a Dio, nonostante gli sforzi che il demonio aveva fatto per rovinarla.

Il senso divino della vita

Crediamo di fare cosa gradita e certamente utile ai nostri lettori riportando per intero quanto pubblicava, nel suo N. 206, l'« Osservatore Romano », a firma dell'illustre suo Direttore.

Saremmo ben felici se questo articolo, letto e meditato, riuscisse davvero a risuscitare in tutti « il senso divino della vita ».

« I giornali de « L'Universal Service » — scrive dunque il Conte Dalla Torre — hanno pubblicato un articolo del Capo del Governo italiano. Egli si è chiesto: La razza bianca muore? Ed ha risposto con le statistiche che segnalano ovunque la diminuzione delle nascite con moto simultaneo ed accelerato.

Un « manifesto » dell'Alleanza Nazionale in Francia è un grido di terrore più ancora che d'allarme.

Da questo fenomeno spaventevole le ragioni prime della crisi economica, che non è di carestia ma di sovrabbondanza; la spiegazione di impressionanti orientamenti politici.

Quali le cause?

Le cause? Leggiamo nel *Popolo d'Italia* che cita testualmente l'articolo:

« Che il declino delle nascite non abbia alcun rapporto con la situazione economica, lo dimostra il fatto universale che la ricchezza e la sterilità procedono di pari passo, mentre le classi feconde della popolazione sono le più modeste, cioè quelle ancora moralmente sane e che non hanno massacrato il senso divino della vita, sotto il calcolo cerebrale dell'egoismo.

« Del resto il secolo scorso ha smentito in pieno le teorie di Malthus secondo cui l'aumento della popolazione condurrebbe alla fame per la insufficienza delle provviste alimentari. Il mondo può sostenere una popolazione venti volte maggiore di quella attuale. Le risorse degli Stati Uniti d'America sono sufficienti per mantenere una popolazione quintupla di quella attuale. Il Canada può dar da vivere a un numero venti volte maggiore degli odierni abitanti. Vaste zone del Sud America sono ancora quasi del tutto vergini; ve ne sono altre ancora in Africa, in Australia, persino in Europa e certamente anche in Asia.

« La crisi che ora sopportiamo non è una crisi di carestia, come ormai tutti sanno; è invece precisamente una crisi di sovrabbondanza dovuta in parte, come ebbero occasione di dire nel discorso che pronunziò alla Camera italiana il 26 maggio scorso, alla diminuzione della popolazione nei grandi Paesi industriali.

« Ciò che è ancor più deprimen-

te è che i cosiddetti elementi intellettuali delle varie Nazioni non sono prolifici. Si accontentano di uno o due figli, quando non preferiscono addirittura di non averne. Se guardiamo alle statistiche dei diplomati nei vari grandi istituti universitari e scientifici ci accorgiamo che, in proporzione al loro notevole numero, gli intellettuali non si assumono che in ben scarsa misura la responsabilità di dare alla Nazione nuovi elementi che possano elevarne il livello intellettuale.

Questione di vita o di morte

« Questo è il quadro: sulle misure da adottare, e soprattutto sui risultati delle medesime, si discute da secoli; ancora oggi c'è chi afferma e chi nega, ad esempio, l'efficacia delle leggi promulgate da Augusto. In un mio discorso ho detto che anche davanti a questo fenomeno terribile, delicato e per certi lati misterioso, la politica peggiore è quella liberale del « lasciar correre e lasciar fare ». Nessun Governo, del resto, l'ha praticata. Oggi, molti Governi fanno una politica demografica. In Italia è dal 1926 che si fa questa politica. E' troppo presto per giudicarne i risultati. Comunque per l'Italia come per gli altri Paesi abitati da popoli di razza bianca è una questione di vita o di morte.

« Si tratta di sapere se davanti al progredire in numero e in espansione delle razze gialle e nere, la civiltà dell'uomo bianco sia destinata a perire ».

L'opportunnissima stroncatura

Commenti? Sarebbero superflui. Plausi, sì, perchè giusti ed utili sempre.

Plausi, soprattutto, per la « stroncatura » inferta una volta ancora all'alibi ipocrita con cui chi non sa negare il disastro, vuol sottrarsi all'unica legge che può, se riconosciuta, obbedita, attuata, ripararvi. *L'alibi economico, opposto a questa disciplina morale per snaturare il fenomeno ed il problema e quindi il dovere è annientato dalla stretta che lo spezza perchè esso non è più un intuito, una opinione, una tesi lungimirante, ma un fatto inoppugnabile. Benito Mussolini non dice più: « sarà così ». Dice: « è ».*

E' un fatto che ricchezza e sterilità, cerebralità ed egoismo procedono di pari passo. E' un fatto che senso divino della vita e prolificità, battono, insieme, la loro via. Questa va verso la vita; l'altra verso la morte della razza.

Prima si osava discutere. Oggi chi osa negare?

« Senso divino della vita... Ove sei?, che cosa sei? Sei « senso di Dio »? Sei una parola per quel tanto che

di sublime ma di indefinito insieme, questa parola « divino » significa ormai? A far rivivere una razza, per salvarla sull'orlo della tomba, a trarla dall'agonia, a ridarle vitalità, non basta nè il sublime nè l'indefinito. Il cataclisma schiaccia l'eroismo, come disperde la poesia. E' necessario il divino: cioè quel che è di Dio. Solo di Dio.

Dio!... Ove sei, che cosa sei? La umanità ha prima giocato con Te, poi ha giocato con il Tuo nome. Ti ha posto oltre le stelle e non Ti ha più veduto. Ti ha visto dovunque ed ha perduto il Tuo volto. Ti ha idealizzato per volatilizzarti; Ti ha materializzato per pietrificarti. Ti ha idealizzato e materializzato per farti cosa sua, involger le parti e porre l'uomo, la vita, sopra di Te. Ha giocato alla crisi. Da Dio l'io. Ha goduto anche di questo orgoglio paralizzante. E la vita muore e l'uomo è impotente. Non gli basta questo suo dio, questa sua fattura per riaver la virtù, là, dove la virtù stessa non varrebbe, senza il fiat suscitatore della Provvidenza.

Ecco! Dio Provvidenza. Dio Creatore e custode della vita. Dio legislatore, Dio Autore della natura e della fede, mai così grande, sì potente e sì splendido, come quando l'abisso ripete dell'una e dell'altra all'unisono la voce, l'invocazione, il comando; mai, come quando filosofi, scienziati, economisti, politici, i « tecnici della civiltà » fin sul margine del baratro si sentono serrati in gola, dal brivido della vertigine, dal singulto della disperazione, gli assomi togati e gli apoftegmi sprezzanti della cattedra, del libro, del giornale, della tribuna.

Unica salute della razza che muore...

Qui è la vita o la morte. E' la somma di tutta la sapienza: è la *Pierre de touche* che rivela l'ultimo valore delle più presuntuose dottrine. Su, salvate la razza che muore. Vi eravate sostituiti a Dio. Erano parole. Si discute per secoli. Qui, senza di Lui, vogliono essere fatti. « Ma non c'è un'ora da perdere » s'avverte in Francia. Conosciamo i vostri silenzi che punteggiato di strane parentesi la inesaurevole loquacità, magistrale, Giusto, in Francia, a Lourdes, ove le membra infrante si riuniscono, il lupus sparisce, rivedono i ciechi. Voi non capite e tacete. Tacete quando torna la vita. Tacete quando viene la morte. Ma quando parlate, allora, e a chi parlate? Forse potrete vaneggiar, al solito, di misteri imponderabili ancora, di suggestioni onnipotenti. E' provate! Chissà che le famiglie non tornino feconde, che la ricchezza interom-



NOTE DI AZIONE CATTOLICA

La moralizzazione del costume

E' un altro — e dei più importanti — dei fini particolari dell'A. C. Qualche filologo potrà aver qualche cosa da ridire circa la terminologia usata nel sottotitolo, ma i nostri lettori ci sanno comprendere; sanno essi che, purtroppo, come, in linea teorica, c'è una morale... immorale, così, in pratica, i costumi di tanta, di troppa gente, sono semplicemente scostumati. Per persuadersene, basta avviare la conversazione con certe persone che, talora, sono in alcuni campi, delle... personalità. Fa compassione il sentire come ragionano in tema di moralità, il rilevare come abbiano smarrito i criteri e il concetto di moralità! Per persuadersene basta non dico osservare, ma anche solo pensare alla colluvie di produzioni letterarie e pseudo-artistiche sfacciatamente pornografiche, a certa moda che sfoggia una indecenza negli ambienti cosiddetti mondani, nelle stazioni climatiche, marine e montane, nei pubblici esercizi e, talora, fino nei sacri templi; basta richiamare tutta la serie dolorosa degli spettacoli immorali offerti principalmente alla gioventù da cinematografi e teatri-varieta'; basta seguire, anche da lontano, le mene di coloro che fanno della tratta delle bianche e della prostituzione pubblica e clandestina la loro lurida industria; basta anche solo il largo campo nel quale la bestemmia, il turpiloquio, l'alcolismo, i giuochi d'azzardo signoreggiano indisturbati in barba a tutte le leggi divine e umane.

Orbene, a chi il compito di far risuonare nel profondo delle coscienze il monito di Paolo Apostolo: « Non per la schiavitù della carne, ma per la santità ci ha fatto il Signore » (Thess., IV, 7), per quella santità che, giusta l'insegnamento del Dottore delle Scuole (Som. Theol. 2. 2. ae, q. 81, a. 8) importa come suo pieno elemento costitutivo la mondezza, la immacolatezza? A chi il compito di difendere il pubblico costume, eliminando gli scandali, i facili abusi, i molti focolai d'infezione, in collaborazione con l'autorità e con le istituzioni dello Stato? Alla Chiesa innanzitutto; ma poi « nelle debite proporzioni, anche all'Azione Cattolica, che dell'apostolato della Chiesa vuol essere cooperatrice ». (Pio XI ai Dirigenti A. C. - 19 aprile 1931). All'A. C. infatti, come alla Chiesa, spetta « il mantenere e difendere i fondamenti della salvezza e della felicità dei popoli, quali sono l'integrità dei costumi, la incolumità della vita domestica ». (Lettera al Card. Bertram).

Utili allo scopo, ecco le opere di assistenza e di preservazione, come i patronati per la gioventù, le biblioteche circolanti, gli spettacoli e i divertimenti morali; opere fiorite, mantenute e moltiplicate dallo zelo apostolico del clero e dei cattolici militanti.

La soluzione cristiana della questione sociale

Questo compito che all'A. C. è stato assegnato dal Romano Pontefice, deriva ad essa dalla stessa sua natura, che fittizia e di durata effimera sarebbe la restaurazione cristiana della società, se non si rendessero conformi ai principi evangelici tutti i rapporti sociali.

Ora l'A. C. dà il suo contributo prezioso alla soluzione cristiana dei vari problemi che entrano a costituire la cosiddetta « questione sociale » in duplice modo.

In modo indiretto, coll'educazione delle coscienze ai principi cristiani e colla conseguente creazione dell'ambiente favorevole all'attuazione degli stessi principi. In modo diretto, poi, col promuovere e coll'assistere le organizzazioni e le opere che mirano all'applicazione dei principi cristiani alla vita economico-sociale.

E che anche questa attività entri nelle finalità dell'A. C. lo dichiara espressamente il S. Padre che, nella citata lettera al Card. Bertram, così si esprime:

« Finché la questione sociale e, primo fra tutti, il problema del lavoro, non sarà una pura questione materiale, economica, o, come si suol dire, di stomaco e di digestione, ma una questione che riguarda la coscienza e la dignità umana, una questione, anzitutto, morale, la Chiesa, la S. Sede, la Gerarchia sacra, l'Apostolato cattolico, per il mandato divino che detiene, non solo non potrà rifiutarsi, ma non potrà dispensarsi dal venire in soccorso di tutti, considerando ciò come un dovere preciso e primordiale ».

L'ispirazione cristiana di tutta la vita civile

L'abbiamo ormai cantato in tutti i toni delle scale musicali. Di fronte all'A. C. non è solo l'individuo, non è neppure solo la famiglia, ma è tut-

ta la società che ha da essere cristianizzata; è anche nella società che deve l'A. C. riuscire a far regnare Cristo.

Sentano i nostri lettori come lo proclama il S. Padre nella sua Lettera al Cardinale Primate di Spagna:

« L'A. C., pur mantenendosi, come tale, al di sopra dei partiti politici, coopererà al pubblico bene, sia colla diffusione e attuazione dei principi cattolici, fondamento e garanzia di ogni prosperità civile, sia attraverso una formazione squisitamente cristiana delle coscienze che assicurerà al Paese una falange di cittadini esemplari non solo per il bene della Chiesa, ma anche solleciti del bene sociale, non meno che del bene individuale e domestico. Che se poi le questioni politiche coinvolgono interessi religiosi e morali, l'A. C. potrà e dovrà all'uopo direttamente intervenire, indirizzando le forze dei cattolici al di sopra delle particolari vedute, con un'azione disciplinata ai superiori interessi delle anime e della Chiesa ».

A chi ci domandasse come, praticamente, l'A. C. contribuisce alla cristianizzazione di tutti gli elementi della vita civile: leggi, ordinamenti, pubbliche istituzioni, rispondiamo che il suo contributo l'A. C. lo dà indirettamente, per mezzo dell'educazione cristiana delle coscienze; direttamente intervenendo presso i pubblici poteri a che i diritti delle coscienze siano tutelati, e affinché i principi cattolici vengano attuati sia nelle leggi, sia nelle istituzioni pubbliche.

E con ciò abbiamo brevemente illustrati i fini, gli scopi particolari che si prefigge di raggiungere l'A. C. Il lettore che ci ha seguito attentamente può, anche a questo punto, dire se l'A. C. non meriti l'adesione piena e la più profonda gratitudine da tutti coloro a cui stanno a cuore gli interessi della Religione e il vero bene della Patria.

La necessità e l'importanza dell'Azione Cattolica

riaffermata in un nuovo documento pontificio

S. S. Pio XI ha mandato al Card. Schuster un messaggio in occasione del IX Concilio Provinciale Lombardo.

Nel messaggio stesso, dopo aver sottolineato l'importanza dei vari argomenti che il Concilio, conforme al programma già comunicato, ha deciso di esaminare, il Papa propone alla considerazione del Concilio l'importantissimo argomento dell'Azione Cattolica.

Ecco il testo integrale della parte del messaggio, firmato da Pio XI stesso, che riguarda appunto l'Azione Cattolica.

« Noi proponiamo, dice il Papa, alla vostra considerazione anche un altro argomento il quale col suo continuo sviluppo ci serba auspici ogni dì più lieti: vogliamo dire dell'Azione Cattolica.

Infatti, se il « laicismo » rappresenta la più disastrosa peste dei nostri tempi, in quanto offusca il mondo colla caligine di tanti errori e di così molteplici mali, — mali che forse in appresso saranno più funesti ancora — quale rimedio contro tanto danno e ad incremento della Chiesa Cattolica, giovano immensamente queste milizie ausiliarie di laici, che ormai dappertutto colla grazia di Dio vanno arruolandosi per promuovere il bene della Causa Cattolica.

L'Azione Cattolica può definirsi siccome la collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico. Come la sua stessa natura esige, essa è soggetta alla Sacra Gerarchia, le viene in aiuto, prendendo le sue stesse forme ed adattandosi alla sua stessa struttura e costituzione. Perciò, sebbene l'Azione Cattolica sia di carattere parrocchiale e diocesano, non può tuttavia credersi rinserrata negli stretti confini delle parrocchie e delle diocesi. Essa infatti di sua natura e per i suoi stessi fini è assolutamente identica in tutto il mondo: però i suoi statuti sono tali che provvedono al bene della Religione, a seconda delle circostanze e dei bisogni di ciascuna regione.

A conseguire più sicuramente questo risultato, l'Azione Cattolica si regge a norma dei propri statuti, si appoggia sui suoi diversi centri, è soggetta ai propri Vescovi, e specialmente al Romano Pontefice.

Infatti, come il Pontefice Sommo per mezzo dei suoi organi governa, dirige e promuove tutta intera la vita Cristiana, così fa altresì per l'Azione Cattolica, la quale esercita tanta efficace influenza sulle diverse manifestazioni della vita Cristiana.

Il Papa, come supremo ordinatore dell'Azione Cattolica, si serve di persone che riscuotono la piena

fiducia così sua, che dei Vescovi. Queste persone debitamente autorizzate ed accreditate, pongono la loro illuminata attività a vantaggio dell'Azione Cattolica.

Voi ben sapete che, quanto più concordemente si attende al bene del tutto, tanto maggiore è il vantaggio che ne ridonda alle singole parti. Faccia sì il vostro amore per la Chiesa, che, non solo voi dispiagate, ordinate e bene istruite le pacifiche schiere di Cristo Re, ma che queste siano altresì congiunte con vincoli sempre più saldi tanto con Voi, come colle persone da Voi proposte alla Presidenza Generale ».

Perchè gli Emigranti sappiano

Lavori in vista Costruzioni varie

Importanti lavori di costruzioni varie sono in vista. A Bois Colombe (Seine) si costruirà un nuovo municipio colla spesa prevista di oltre 3 milioni. A Nizza costruzione di una caserma per truppe a Peira Cava per un milione. Scuola femminile a Airvault (Deux-Sèvres) 560 mila franchi. Nel comune di Moustey costruzione di due ponti sulla grande et petite Leyvre 400 mila fr. A Desvres (Pas de Calais) si costruisce lo stadio comunale per 650 mila frs. A Guillaumes (A.-M.), costruzione di un ospedale, mezzo milione. A Troyes verrà costruito un ospedale al luogo detto « Les Hauts Clos », col preventivo di 2 milioni e 600 fr. Ricostruzioni di muri di sostegno al Cirque de Gavarvigne e di Pierrefitte au Pont d'Espagne (Htes Pyr.) mezzo milione.

Tra Clermont e Garrey, ponte in cemento armato sul « Luv » (Landes) colla spesa di 300 mila franchi. Lavori nell'Ospedale di Tours (Indre-et-Loire) 580 mila franchi. A Mitry-Mory (Seine et Marne) si ingrandisce il municipio con spesa prevista di oltre un milione.

Nel porto di Rouen (Seine-Inf.) si cominceranno presto i lavori di accesso al porto, colla spesa di circa 6 milioni.

A Salies du Salat (Htes Gnes) si costituisce una sala comunale per le feste colla spesa di oltre mezzo milione.

Lavori per 5 milioni circa nei parchi sotterranei del porto di Cherbourg. Allargamento del Ponte di Paquier a Ancey, mezzo milione. Cinque milioni circa verranno spesi per la costruzione di un nuovo padiglione all'ospedale Renée Sabran a Giens p. Hyères nel Var.

A Chambéry si costruirà il nuovo archivio dipartimentale colla spesa di un milione. A Tolone si costruirà un magazzino sotterraneo nella collina di Malbousquet, tre milioni, e una grande tina nel parco sotterraneo au Lazaret 1 milione e 200 mila frs.

Miglioramenti nell'ospedale di Guéret (Creuse) per oltre 200 mila franchi.

Lavori stradali

Lavori per strade si avranno a Sèvres (S.-et-O.) per oltre un milione. A Chatelailon plage (Charente-Inf.) 1 milione, 380 mila fr. Allargamento di strada a Bois du Terret fra S. Claude e Villard S. Sauveur (Jura) 780 mila fr. Rifacimento di strade a Noisy le Sec (Seine) per mezzo milione. Per costruzione di due strade rurali a I-leuse e Bairols (A. M.) un milione e 200 mila franchi.

Sulle strade di Fournes, Beaumonts, Ligny, ecc. (Nord) per un milione, 200 mila frs. Rifacimento di diverse strade de Livry Gargan (S.-et-O.) per oltre 800 mila franchi.

Diversi lavori stradali si avranno a Tech, Odeillo, Angeles sur Mer (Pirenei Orient.) per circa mezzo milione.

Lavori per acqua

Lavori importanti per acqua potabile a Argences (Calvados) 1 milione e 100 mila franchi; a Joutel s. l'Aubois (Cher) un milione; nell'Eure a Beaumont le Roger per 2 milioni; a Marville Moutiers Brulé (Eure et Loir) per circa un milione. A Couterne (Orne) 517 mila frs. Per condotta acqua potabile e fognatura a Villars du Var (A. M.), 1 milione e 300 mila franchi. Nell'Eure et Loir e Chateaufort en Thymeraie per acqua potabile 560 mila fr. A S. Firmin en Valgandemar (Htes-Alpes) 1 milione e 237 mila frs.

(Dal «Corriere» di Agen.

Leggete e diffondete:
L'Alta Valle Brembana

Da una quindicina all'altra

Città del Vaticano

L'udienza giubilare delle donne di Azione Cattolica.

Il Pontefice ha ricevuto, a Castel Gandolfo, 3 mila delegate dell'Unione delle donne d'azione cattolica convenute in Roma da tutte le parti d'Italia per commemorare il giubileo della redenzione.

Il Papa riceve i fanciulli distintisi nello studio.

Il Papa ha ricevuto a Castel Gandolfo i fanciulli rappresentanti le varie Diocesi, che hanno ottenuto il primo posto nello studio del catechismo nelle gare per il Premio Roma. Erano 102 fanciulli vincitori diocesani, con una scorta d'onore di 53 altri fanciulli e 12 araldi vincitori del Premio Roma, tutti biancovestiti.

Verso la pace fra S. Sede e Spagna.

E' tornato a Madrid Pita Romero, ambasciatore straordinario presso la Santa Sede. Eli si tratterà a Madrid una settimana, durante la quale riferirà ai colleghi di Gabinetto sulle trattative svoltesi nei giorni scorsi col Vaticano. Dopo di che egli farà ritorno a Roma per conclusioni che sembrerebbero di buon auspicio per la completa pace fra la Santa Sede e la cattolica Spagna.

Studenti medi di A. C. dal Papa.

Il Pontefice ha ricevuto 80 delegati diocesani degli studenti medi di A. C. che hanno compiuto una settimana di preghiera e di studio a Frascati. I giovani erano guidati dal comm. Jervolino, da mons. Sargolini e dagli insegnanti.

In Italia

Incremento delle costruzioni edilizie.

Venue messo in rilievo il notevolissimo incremento avuto nelle costruzioni edilizie durante il primo semestre del corrente anno, incremento dovuto all'approssimarsi della fine del termine utile per usufruire del lungo periodo di esenzione fiscale concesso alle nuove costruzioni. In 15 principali città del Regno sono stati approvati progetti per la costruzione di 22.436 appartamenti, comprensivi di 86.118 stanze, con un aumento in confronto ai primi sei mesi del 1933 di 8176 appartamenti (aumento del 57.3 per cento) e di 32.666 stanze (aumento del 61 per cento).

La camionabile Milano-Torino-Genova.

I lavori per la camionabile, che convogliera a Genova il traffico di Milano e di Torino, continuano con ritmo sempre più intenso. Nel termine di due anni dal primo colpo di piccone la grande arteria presenta di già sistemata la prima parte del piano stradale.

In Provincia

La chiusura del Congresso Eucaristico di Sarnico.

Alla presenza di tre Vescovi e di una immensa moltitudine di popolo il Congresso Eucaristico di Sarnico ha avuto un epilogo trionfale. Trentamila persone hanno assistito alla solennissima processione, che ha sfilato per 4 ore in una gloria di azzurro, di cielo, di acque.

La scomparsa di un pio Sacerdote.

Nella veneranda età di 80 anni, ha cessato di vivere a Gene, dopo quattro anni che era tornato alla casa paterna, il sac. Capitano don Andrea. Delle sue virtù sacerdotali e civili hanno ancora grata memoria i fedeli di Valsecca, di Fiorano, di Calcinate e specialmente quelli della frazione di S. Pantaleone, di Rosciate, dove fu per 23 anni cappellano.

Alla sua memoria mandiamo il nostro affettuoso pensiero cristiano.

La visita del Segretario Federale a Piazza Brembana.

Ha avuto luogo in questa borgata una importantissima riunione dei Segretari politici, dei Podestà e dei rappresentanti associazioni di tutti i comuni del Mandamento, presieduta dal Segretario federale Antonio Valli.

Erano pure presenti le autorità politiche di S. Giov. Bianco e di Camerata Cornello.

Il Segretario Federale si è interessato vivamente e minutamente dei vari problemi dei singoli Comuni, quindi — formatosi un corteo — si procedette alla deposizione di una corona di fiori sul Monumento ai Caduti.

Il Segretario Federale si portava

in seguito a visitare la Colonia genovese dell'O. N. B. a Piazzatorre.

All'Estero

Un apparecchio per ridurre il consumo della benzina nelle automobili.

Un meccanico francese avrebbe inventato un apparecchio per ridurre il consumo della benzina nelle automobili nella misura del 50 per cento circa. Sostituito al carburatore, questo apparecchio produrrebbe una miscela detonante in cui l'aria entra per una proporzione eccezionalmente elevata. Una esperienza fatta avrebbe provato che il consumo di una vettura da 14 HP a 6 cilindri si riduce così da 10 litri e mezzo a litri 5.400.

Duecento denti estratti dalla bocca di un paziente.

A Kausan-City (Stati Uniti) un dentista ha estratto più di 200 denti dalla bocca di un paziente. Indagando fino alle epoche più remote si possono registrare soltanto uno o due casi del genere. I 200 denti estratti erano assai piccoli, qualcuno della grandezza di un chicco di riso. Il dentista ha spiegato che questi denti da lillipuziani sono i residui di una formazione embriologica che al momento della nascita non era sparita.

Un altro particolare non scevro di originalità è costituito dalla presenza di un dente di media grandezza trovato nel mezzo della bocca del paziente, oltre agli altri 200 piccolissimi denti. Questo dente è stato pure estratto ed il paziente è rimasto con le due serie di denti normali.

Fascio luminoso che ferma uomini e macchine.

In Francia e in Germania si sono fatte esperienze mediante le quali, con un fascio luminoso, si riuscirebbe a immobilizzare un veicolo terrestre o aereo. La luce, la cui intensità può raggiungere un milione di candele, è utilizzata come il solo elemento operante.

Questi raggi di un milione di candele colpendo un uomo od un gruppo di uomini, li ridurrebbero all'impotenza. Esperienze sono state fatte su animali con una sorgente luminosa di 150.000 candele, dalla distanza di quasi un chilometro. L'effetto fu fulminante; le bestie cadevano inanimate al suolo, rimanendo per lungo tempo stordite.

In tempo di guerra come in tempo di pace, questa invenzione potrebbe trovare applicazioni di ogni ordine; gli apparecchi pilotati sarebbero arrestati nel loro volo, le automobili immobilizzate, l'uscita da una trincea resa impossibile, una città potrebbe essere sottratta alla vista del nemico con il getto di fasci luminosi; nel suo cielo...

Il collaudo del nuovissimo sistema è stato affidato all'ing. tedesco Keilhans.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

(C. P. E. Bergamo N. 10)

Corrispondente della Banca d'Italia

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

Gestisce N. 100 Esattorie - Tesorerie Comunali

BERGAMO - CREMONA - LODI - PAVIA

CODOGNO - CREMA - MORTARA

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE e TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libere e documentate

COMPRAVENDITA DI TITOLI e VALUTE ESTERE - EMISSIONE ASSEONI BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero

ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Ufficio di Stato Civile di Bergamo

Movimento della popolazione dal 2 all'8 Settembre 1934-XII

Nati	N. 35
Nati morti	1
Morti	30
Matrimoni	14

BRANZI

DA UN MESE ALL'ALTRO - *Agosto*. - Domenica 12, in via Monaci, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava serenamente Monaci Giovanni in Antonio, d'anni 65.

Lunedì 21, dopo appena pochi giorni di malattia e amorosamente assistito dai figli, cessava di vivere Pedretti Giovanni fu Evaristo, d'anni 61.

Ai due scomparsi Iddio conceda presto la pace di quel riposo eterno, che è meta sicura di tutti coloro che muoiono nel Signore.

Dal giorno 11 al 11 si è tenuto quasi un breve corso di erboristeria, opportunamente promosso dalla Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori e felicemente riuscito, non solo per la competenza del prof. Failo, che seppe dare alle sue lezioni tanta attrazione per la loro praticità, ma anche per il numero e lo devoto impegno dei frequentanti, che seppero ritrarre da sì provvida iniziativa tutto il profitto per cui venne attuata.

Sono rientrati nelle loro famiglie dal servizio militare in seguito a congedo Pirletti Natale di Andrea e Pedretti Evaristo di Camillo. A tutti è due il nostro benvenuto e l'augurio che il ricordo della vita militare sia per loro, come dev'essere per tutti, motivo di nobile orgoglio per sì alto dovere fedelmente compiuto.

E' pure rientrato in famiglia in licenza straordinaria e in attesa di congedo Ambrosioni Giovanni fu Giovanni, operato d'appendicite all'Ospedale Militare Principale di Roma, dove prestava servizio nella Compagnia di Sussistenza del Corpo d'Armata di quel Presidio. L'Ambrosioni ebbe salva la vita per miracolo! A lui le nostre felicitazioni per lo scampato pericolo e l'augurio di una perfetta guarigione.

Settembre. - Domenica 2, festa della B. V. del Rosario. Festa riuscitissima sotto ogni rapporto e in particolare per tutte quelle manifestazioni di pietà cristiana, che dicono tutto l'amore, tutta la venerazione e fiducia del nostro popolo in Colei che *infra i mortali è di speranza fontana rivace*. Tanto alla Messa come ai Vespri solenni eseguiti buona musica la *Schola Cantorum* locale, da poco costituitasi merè il lodevole impegno del sig. Dentella, che n'è anche il solerte direttore. Senza entrare in particolari, ed anche per non azzardare giudizi prematuri, diremo soltanto che, trattandosi delle prime prove, l'esito è stato abbastanza lusinghiero. E' sperabile, pertanto, che, dopo una prova così promettente, anche altri, pure ottimi cantori quando vogliono, si decidano a mettere la loro voce a profitto della gloria di Dio, entrando a far parte della *Schola Cantorum*: così questa, con maggior lena e rinnovata fiducia, potrà proseguire sulla via felice intrapresa del bene in meglio. Alla bella e devota processione, favorita dal bel tempo tanto sospirato, il Corpo musicale di San Giovanni Bianco seppe farsi veramente onore con impeccabili esecuzioni di scelte marce, felicemente coronate, dopo la processione, con alcuni pezzi d'opera, fra i quali gustatissimo il preludio della *Cavalleria Rusticana*. Congratulazioni a quei musicanti e in particolare al loro maestro e direttore Sig. Ghilardi, figlio del carissimo Ceco di Valnegra, nostro organista di lusso quando... lo si può avere.

Durante la Messa solenne tenne il discorso d'occasione il Rev.mo don Angelo Meli, professore del nostro Seminario. Di lui non diremo nulla per non offendere la sua modestia, e poi perché per la sua fama di ottimo predicatore, i nostri elogi riuscirebbero per lo meno inutili.

IL PROBLEMA DELLE SCUOLE. - Problema annoso, quasi, vecchio come la barba di Noè. Se n'è parlato e riparlato; si son discusse fino alla noia proposte su proposte; si sono escogitati, studiati, pesati fino al milligrammo tutti i mezzi reali e possibili per risolverlo, ma sempre inutilmente, nonostante la sua persistente e ognor crescente urgenza. Se non

che di questi giorni, proprio quando ogni speranza pareva fallita, con sorpresa di tutti giunsero in paese, per giudicare dell'area su cui dovrebbe finalmente sorgere il nuovo edificio scolastico, il Direttore dell'Istituto di Igiene Provinciale di Bergamo, un Ispettore in rappresentanza del Provveditore degli studi di Milano e un Ingegnere del Genio Civile.

E' sperabile, dunque, che dopo essere stati chiamati in causa questi bravi signori, tutti gli ostacoli debbano essere superati. Si sa che delle fiende scuole esiste un progetto già da tempo approvato dalla R. Prefettura, fatto dal defunto Ing. Gervasoni di Borgogna e modificato dall'Ing. Paganoni vivo, vivissimo, il quale non attende che l'ordine di dar principio ai lavori. E l'ordine verrà a dispetto degli immaneabili eterni brontoloni, che troverebbero da ridire anche sul *Pater noster*, se non ce l'avesse insegnato il Figlio d'Iddio.

E IL CIMITERO? - Se a Dio piace ne parleremo un'altra volta. Intanto non possiamo che limitarci a un plauso, che vorremmo incondizionato, per la definitiva sistemazione delle due vie d'accesso e dei ripiani che sovrastano alle medesime. Nel suo complesso, la facciata si presenta ora discretamente assestata; se non altro la si può dire almeno finita. Il resto verrà dopo e a tempo debito secondo l'adagio: *festina lente*, o secondo quest'altro: *chi va piano va sano e va lontano*.

SFOLLAMENTO. - La parola è indovinata, perché risponde a perfetta verità. Due colonie di Balilla col relativo personale di direzione, assistenza e servizio; un'altra colonia anonima di bambini, fanciulli e giovanetti con tutta la magna concomitante catena, vogliamo dire con tutto il corteo delle mamme e dei babbi, degli zii e d'altri parenti prossimi e remoti, e poi altra gente ancora, venuta da chi sa quanti luoghi vicini e lontani, e tutta presa dal fascino irresistibile dei nostri monti, anche in quest'anno, per buona parte dell'estate, han fatto di Branzi una metropoli in miniatura. Una vera folla, dunque, che diradandosi a poco a poco, a partire dalla seconda metà di Agosto, ha finito per scomparire del tutto verso i primi del mese che corre.

Sul senso di vuoto lasciatici dall'esodo di tanta gente, che per quasi due mesi, nei mesi più belli, ha vissuto fra noi la sua vita più bella e pregò pure con noi, avremmo gran voglia di dir qualche cosa; ma poiché ci accorgiamo d'aver scritto già troppo, non senza fatica vi rinunciamo e facciamo punto senz'altro.

ALBO D'ORO. - *Pro Chiesa Parrocchiale*: Sig. Cabrini Amabilia ved. Paganoni, L. 100 - Banca Mutua Popolare, L. 100 - Banca Piccolo Credito Bergamasco, L. 100. - *Per i bisogni dell'Asilo Infantile*: Banca Mutua Popolare, L. 100 - Piccolo Credito Bergamasco, L. 100 - Sig. Podestà di Branzi, L. 100. - *Per quella della Congregazione di Carità*: Cassa di Risparmio, L. 250 - Banca Mutua Popolare, L. 50.

Gli Enti beneficiati ringraziano di cuore i loro generosi benefattori.

CUSIO

DEVOTA SOLENNITA' DELLA B. V. DEL CARMINE. - Ebbe luogo la prima Domenica di Settembre. Consolante il numero delle SS. Comunioni. Ottima l'esecuzione musicale della scuola di canto del Patronato S. Vincenzo.

D. Giuseppe Vavassori, con molta praticità disse le lodi della Vergine del Carmelo. Ci auguriamo che la devota solennità dia buoni frutti di vita cristiana. Per l'occasione la nostra parrocchiale venne arricchita di un altro ben riuscito lavoro, a compimento del magnifico polittico cinquecentesco.

L'opera già approvata dalla rispettabile Commissione Diocesana d'arte sacra, venne eseguita dalla ditta L. Prinotti-Ortisi - Val Gardena.

La popolazione che ha ammirato la bell'opera, unanimemente concorse con non lievi sacrifici a coprire la spesa. Vorremmo presentare la cronaca d'oro degli offerenti, ma occorrerebbe troppo spazio. Li ringraziamo sentitamente e vogliamo sperare che agli offerenti presenti in parrocchia vorranno aggiungersi gli Emigrati e la loro offerta sarà caparra di benedizioni celesti.

Al bravo intagliatore Prinotti, presentiamo le nostre congratulazioni per il suo buon gusto artistico.

FRA LE TOMBE. - Sulla fine dello scorso mese è passato a miglior vita *Rovelli Eugenio* fu Giov. All'esterno pareva rude e deficiente, conversando con Lui si conosceva l'uomo che se non era stato favorito da

grandi doni intellettuali, sapeva però trafficare il talento che Dio gli aveva affidato, rendendolo prezioso con la fede ed i buoni costumi.

I suoi funerali furono modestissimi, perché visse povero e morì poverissimo; ma la ricchezza delle sue opere buone, la sua fede robusta, la sua vita passata fra le strettezze, gioveranno assai più del lusso d'un funerale. La sua bell'anima sarà ricordata nelle nostre preghiere.

FONDRÀ

SOLENNITA' DI MARIA BAMBINA - L'8 settembre la parrocchia di Fondra ha vissuto una giornata di intimità prettamente religiosa attorno all'altare di Maria Santissima, di cui ha voluto ricordare la gloriosa sua Natività, tanto cara ai Fondresi.

La festa era stata preceduta da devota novena che terminò con un breve ritiro alle figliuole che si preparavano alla loro consacrazione a figlie di Maria.

Un allegro scampanio della vigilia annunciava la cara solennità che incominciò ai piedi degli altari con una davvero numerosa e fervente Comunione dei fedeli.

Dopo la S. Messa ebbe luogo la significativa cerimonia della benedizione e vestizione delle Figlie di Maria, presente anche buon numero di popolo, terminata la quale il celebrante Rev.mo Don Camillo Locatelli, Parroco di Baresi rivolgeva affettuose parole di circostanza, chiudendosi la suggestiva funzione col canto solenne del « Te Deum ».

Che le nostre buone figliuole abbiano sempre a ricordare questa loro consacrazione a Maria, i propositi emessi per praticarli onde essere davvero degne Figlie della Madre Celeste.

Alle 10 ebbe luogo la S. Messa Solenne durante la quale il chiarissimo sopraccennato Parroco tessè il panegirico di Maria Nascente con forza e robustezza di pensiero e con calda parola.

Nel pomeriggio si cantarono i Vespri e si impartì la benedizione colla S. Reliquia, benedizione che vogliamo e preghiamo continui a piovere su tutti come caparra della materna protezione della Madre di Dio su questa amata popolazione.

CIMITERO RIORDINATO. - Fra giorni, con soddisfazione di tutti potremo vedere riordinato il nostro cimitero, e nella Cappella rimessa a nuovo, e su altare nuovo, potremo lunedì prossimo 17 c. m. celebrarvi la prima Messa solenne a suffragio dei nostri poveri morti.

MEZZOLODO

DEMONTICAZIONE. - Nei giorni scorsi abbiamo assistito al ritorno dai nostri monti dei mandriani e dei pastori. In generale tutti erano soddisfatti della monticazione passata. Nessuna delle mandrie ha avuto malattia alcuna e tutte le bestie - eretto pochissimi casi - hanno potuto essere ricondotte al piano sane e salve. Speravano di poter rimanervi sin verso la metà del mese, ma invece furono costretti per mancanza d'erba ad abbandonare i monti sui quali avevano passato più di due mesi.

Sembrava che quest'anno fosse un anno d'erba attesa l'acqua abbondantemente caduta, ma lassù se non è mancata l'acqua, è mancato il caldo necessario, per cui sono rimasti senza erba una decina di giorni prima del previsto.

Da più anni ai monti salgono mandrie composte in grande maggioranza da giovenche, di modo che è dimezzato di molto anche il prodotto. Prima erano più di centocinquanta quintali di buon formaggio che scendeva dai nostri monti, ora invece non ne giunge che pochi quintali. Non si comprende come i mandriani lascino al piano le bestie da latte in questi anni nei quali il latte è pagato sì e no 40 lire al quintale. Il latte non renderebbe di più quasi facendo quel formaggio così buono e ricercato?

Ora i nostri monti diventano brulli, deserti e silenziosi ci dicono che si corre verso l'inverno.

LA RACCOLTA DELL'AGOSTANO - Se quest'anno la raccolta del fieno venne fatta in poco tempo, perché favoriti da tempo splendido, non fu così del secondo taglio. Una buona parte venne posta sul fienile in condizioni non troppo buone per il cattivo tempo. Ora però approfittando delle magnifiche giornate passate quasi tutti hanno terminato.

OLMO AL BREMBO

LA SOLENNITA' DELLA MADONNA DEI CAMPELLI, che è stata preceduta da devota Novena, è riuscita, domenica 9 settembre, in modo davvero soddisfacente.

Nel nostro bel Santuario, in mezzo al quale troneggiava, esposta fra ceri e fiori, la cara Madonna, vennero celebrate tre S. Messe; in esse e in quella celebrata nella parrocchiale abbiamo notato consolante affluenza alla S. Comunione. Dopo la Messa prima, la Messa delle Figliuole di A. C., celebrata dal Rev.mo Predicatore; alle ore 10, poi, il Rev.mo Arciprete Vicario Foraneo di S. Martino cantava la S. Messa, accompagnata dalla nostra *Schola Cantorum*, che ha eseguito musica di Torres. Teneva il discorso il Rettore dell'Istituto Dante Alighieri, Rev.mo Don Benigno Carrara, che, coll'abituale sua calda eloquenza, lueggiava le ragioni dogmatico-storiche che spiegano il culto cristiano a Maria, e al nome di Lei, sia nella liturgia, sia nella parrocchia nostra.

Nel pomeriggio, richiamata anche dalle esecuzioni del Corpo musicale di Valnegra, s'adunava una vera folla di popolo per la funzione dei Vespri e per la suggestiva processione col Simulacro della Vergine; processione che, per la tradizionale e cordiale concessione dei proprietari, poteva svolgersi per lungo tratto nel terreno di proprietà dei signori fratelli Arizzi.

In altra parte segnaliamo le numerose e generose offerte che gli Olmesi residenti in parrocchia o dimoranti all'estero ci hanno fatto tenere in questa circostanza; queste offerte parlano ancora una volta della sentita pietà filiale che Olmo continua a nutrire per la Madonna dei Campelli, e sono pure una vera provvidenza, perché ci consentono di dar presto inizio alle progettate fatture alla facciata del Santuario, fatture delle quali abbiamo parlato nell'ultimo numero del giornale. Voglia la nostra cara Mamma celeste continuare la sua protezione sui vicini e sui lontani - emigrati, soldati, ammalati - per i quali, in questi giorni, spinti da fraterna carità abbiamo tanto pregato.

VITTIMA DI UN INFORTUNIO sul lavoro è stato il compianto *Primo Donati*. Giorni sono, il Donati era intento a trasportare del letame in un

Battista (Francia) 10 - Sig.ra N. N., prima di ripartire per la Francia, L. 5 - Sig. Dino Allegrini all'Asilo Infantile, in memoria del def. Primo Donati, 10.

A tutti i generosi oblatores, grazie vivissime.

ORNICA

SOLENNI FESTEGGIAMENTI PER L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO. - Le memorabili giornate dell'8 e del 9 corr. festeggianti la sagra del paese e l'ingresso parrocchiale, Ornica non le dimenticherà tanto presto. La buona popolazione che da alcuni giorni trascurava quasi il consueto lavoro onde preparare la miglior riuscita a queste feste, ruppe in questi giorni il monotono e grave silenzio con un insolito entusiasmo dimostrò apertamente e sinceramente ai forestieri accorsi un po' da ogni parte, la sua operosa e generosa fede nella propria Madonna e l'affetto al proprio novello Parroco.

Descrivere l'intenso e complesso lavoro spirituale svoltosi in questi giorni, le diverse manifestazioni di affetto, di bontà, di fede, di allegria santa è impossibile.

Di tutto quello che in queste occasioni si poteva desiderare non mancò nulla. L'avvenimento si svolse in un modo da superare ogni aspettativa. E il nuovo Parroco, che s'è visto festeggiato nel suo ingresso, dall'intera popolazione di Ornica, di Curnasco e di Osio Sotto e in modo del tutto imprevisto perché immeritato, tutti ringrazia e a tutti benedice di vero cuore.

PIAZZOLO

CARI EMIGRANTI. - Spero che molti avranno già ricevute istruzioni riguardanti il noto affare. Ma ciò non basta; bisogna mettersi all'opera e più presto possibile perché così nel prossimo inverno possiamo mettere a posto tutte le nostre faccende e portare anche il nostro Paese all'altezza dei tempi.

In paese nulla di nuovo; la salute ottima. A tutti cordiali saluti.

RONCOBELLO

ADUNATA AGRICOLTORI. - Nella sala del Fascio il giorno 8 corr. mese alle ore 17 è stata tenuta un'adunata agricoltori.

A detta adunata sono intervenute tutte le autorità locali. L'agromuratore della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Bergamo dopo alcune parole di elogio al Fiduciario di Roncobello per il numero degli iscritti, tenne una breve, ma chiara lezione sul nuovo ordinamento sindacale corporativo.

A Fiduciario del nuovo Sindacato Comunitario Proprietari ed Abitanti Coltivatori Diretti fu riconfermato il sig. Carlo Milesi in Carlo.

Ringraziamo anche da queste colonne l'ottimo agronomo sig. Murer della sua venuta in mezzo a noi e della lucida, chiara spiegazione dataci sul nuovo ordinamento sindacale corporativo.

S. BRIGIDA

UN FIORE TRAPIANTATO. - Mario Cattaneo di Giovanni e di Milesi Maria non aveva ancora compiuti i nove anni e il Signore lo solleva con sé.

Pieno di vita e di allegria la mattina del 27 agosto in cerca di franghi se la godeva col fratello e coi compagni. Nel pomeriggio dello stesso giorno si divertiva col medesimo fratello nella casa del compagno Regazzoni Carlino quando non si sa in che modo, certo per il suo imprudente coraggio, precipitava da una finestra all'altezza di più metri fracassandosi orribilmente la testa sulla terrazza sottostante. Viveva ancora fino al 30 dello stesso mese, ma sempre nell'agonia della commozione cerebrale. Si può immaginare il dispiacere dei parenti ed in particolare della mamma che subito accorsa se lo vide in quello stato.

Tutti i compagni che lo conoscevano ancora così buono e semplice come fosse non di nove ma di cinque anni, vollero fare per la sua bell'anima ed a conforto dei dolenti, la S. Comunione.

Arrivato il papà dalla Francia, si ebbe devoti funerali; il 3 di questo mese ai quali con gentile pensiero volle partecipare al completo la colonia del Patronato S. Vincenzo come si trattasse di un proprio compagno.

Vogliamo sperare che la bell'anima di Mario dal cielo preghi le benedizioni per i suoi cari, per tut-



suo campo con una carriola, quando, causa un inciampo della ruota in un sasso, una stanghetta - per una facile scorrevolezza fra le mani - gli andava a battere nel basso ventre producendogli una lesione.

I medici prontamente accorsi avevano giudicato essersi cagionata una peritonite traumatica; gli eventi hanno dimostrato la oggettiva verità della diagnosi. Infatti il povero infortunato, dopo una settimana di dolori, moriva venerdì mattina 7 corr. m. Il trasporto funebre della salma venne fatto sabato, nel pomeriggio, con buona partecipazione di parenti e di amici; lunedì mattina poi veniva celebrato il solenne Ufficio funebre. Mentre preghiamo pace al defunto che, nei brevi giorni di malattia, era stato confortato dai SS. Sacramenti, alla buon mamma, inferma, alla moglie, ai figli, ai parenti rinnoviamo qui cordiali le nostre condoglianze.

ESODO SCONFORTANTE. - Di questi giorni sono ripartiti per la Francia quasi tutti i carissimi parrocchiani che erano da poco tornati in famiglia. Il vederli partire ci addolora profondamente, tanto più che con sé, costretti da impellente necessità, hanno condotto all'estero donne e fanciulli. Abbiamo veduto fra i partenti perfino un bambino in fasce! Che il Signore e la nostra cara Madonna li accompagnino e ci dia la gioia di rivederli ancora presto fra noi.

CRONACA D'ORO. - Sig. N. N., pro Opere parrocchiali, L. 200 - Signora N. N. pro Santuario Campelli, 100 - Sig. N. N., id., 40 - N. N., id., 25 - N. N., id., 105 - Sig. Gianati

